

Nel corso degli anni si è sviluppato all'interno delle società adleriane un vasto e interessante dibattito che, nel tentativo di definire, sempre che esista, una specifica qualità differenziante il processo analitico dalle psicoterapie psicodinamiche, ha contribuito a tracciare i lineamenti evolutivi e il ruolo dei vari tipi d'interventi, curativi o correttivi, capaci di giovare di mezzi psicologici. Pier Luigi Pagani con l'articolo L'evoluzione dei concetti di "psicoterapia" e di "analisi" nella Psicologia Individuale italiana, che apre il numero 49 della nostra Rivista, si prefigge di far chiarezza su un argomento molto complesso, che richiama sicuramente rilevanti problemi d'ordine metodologico ed epistemologico.

L'articolo, che prende spunto da uno studio del 1976 dal titolo Ruolo e formazione dello psicoterapeuta nella società attuale, redatto da Francesco Parenti per un opuscolo stampato e diffuso dalla SIPI, affronta con gradualità progressiva, contestualizzando e storicizzando le fonti bibliografiche cui fa riferimento, le varie problematiche inerenti alla dialettica Psicoterapie di superficie/Psicoterapie del profondo. È trattato, inoltre, il tema della pluralità degli indirizzi e della necessaria formazione degli operatori: «Ancor più indispensabile risulta la formazione da training individuale dei futuri analisti. Sia la preparazione teoretica preliminare, sia la preparazione teoretica specifica per la dottrina della Scuola prescelta, rese obbligatorie dalla legge che permette il conseguimento del titolo ufficiale di psicoterapeuta, non possono prescindere da una completa esperienza analitica personalizzata». Alla luce delle norme legislative italiane sulle scuole di specializzazione pubbliche o private in psicoterapia, in cui si rileva l'importanza e l'utilità di percorsi formativi differenziati, l'articolo di Pier Luigi Pagani rappresenta un invito rivolto a tutti gli operatori adleriani, psicoterapeuti e analisti, a riaprire il dibattito su concetti tipicamente individualpsicologici come empatia e incoraggiamento e sugli aspetti intersoggettivi, transferali e controtransferali che la coppia creativa terapeuta/paziente, edificata appunto dalla relazione e sulla relazione, sviluppa progressivamente all'interno del setting.

*In ogni caso, sia che si tratti di analisi, sia che si tratti di psicoterapia
psicodinamica, non bisogna minimizzare quanto Adler stesso ne
Il temperamento nervoso ci invita a ricordare costantemente:
«[La Psicologia Individuale] è un'arte e lo psicologo vero è soprattutto
un artista».*

Giuseppe Ferrigno